

IDEM «L'ironia di Pulsatilla insegna a vivere meglio»

«Amo Hesse, i gialli classici e miglio con **Calvino** e **Silone**
 Ma quanto mi ha divertito leggere di **donne** e **cellulite** nella "Ballata"»

CARLO ANNESE

Sta scrivendo da sola l'autobiografia. E per imparare legge gli innumerevoli incipit di «Se una notte d'inverno un viaggiatore» di Calvino. Anche in questo, Josefa Idem è un caso unico nello sport italiano, non solo perché a 42 anni è ancora tra le migliori canoiste al mondo, dopo l'oro olimpico a Sydney 2000 e altre 23 medaglie conquistate tra Giochi e mondiali. Personalità complessa, quasi contorta, esigente e profonda, Josefa è una donna piena di interessi che nell'adolescenza in Germania ha coltivato con serietà e nella maturità umana e sportiva in Italia ha imparato a coniugare con un po' di ironia. Quella che ha trovato in dosi massicce in un libro originale e divertentissimo, un successo editoriale sorprendente nel 2006: «La ballata delle prugne secche» di Pulsatilla, 25enne autrice di un diario su Internet, un blog, tra i più letti in Italia.

«Ne ho sentito parlare in radio e m'ha incuriosito il modo dissacrante con cui tratta di ciò che spesso le donne non dicono: la cellulite, il rapporto col corpo, le calze smagliate o le mutande slabbrate — spiega la Idem —. Mio marito ha una palestra a Ravenna, frequentata da tante donne, al cui ingresso c'è un cesto di libri da cui attingere: la "Ballata" ci è sembrata un ottimo titolo da aggiungere, visto che da noi non si vive con l'ansia di costruire il fisico, ma si viene anche per discutere e riflettere».

Quali sono state le reazioni?

«Al di là di capitoli scandalosi sul sesso, il libro è una buona scuola. Pulsatilla s'è presa molto in giro, mentre la tendenza generale è di piangersi addosso. Non siamo contenti del nostro corpo,

ci concentriamo sul peggio. L'ironia è il primo passo per guardarsi diversamente e vivere meglio».

Valo anche per lei?

«Sì. Non a caso, "La ballata delle prugne secche" mi è piaciuto. Io sono pacata, severa; l'autrice è l'opposto. Mi ha attratto per contrasto e ha rivoluzionato le mie abitudini di lettura».

Legge molto?

«Finché sono diventata mamma, moltissimo. Ho imparato a scuola, in Germania, e sono felice che il mio primogenito, ora undicenne, abbia le mie stesse abitudini. Ricordo i personaggi di una collana: due gemelle, che a un certo punto si davano alla canoa; io non avevo ancora iniziato. Poi è arrivato il periodo dell'emancipazione femminile, tanta letteratura sulle donne e un saggio fondamentale: "La morte del principe azzurro". Intanto divoravo i gialli classici: Sherlock Holmes, Edgar Allan Poe...»

L'autore preferito?

«Hermann Hesse, scoperto da adulta con "Narciso e Boccadoro". Giorni fa ho pescato un suo racconto da un altro cesto di libri all'Asi di Ravenna: "Klein e Wagner". Bello, perché inatteso».

Legge in italiano?

«Certo, per continuare a impararlo. Scrivere un'autobiografia è come macinare chilometri. Non sempre trovo il modo giusto per esprimermi o che s'avvicini di più al tedesco. Per questo, i grandi autori italiani sono preziosi. Ignazio Silone di "Vino e pane", ad esempio. E poi Calvino, dal "Visconte dimezzato" a "Se una notte d'inverno...", veri manuali di scrittura creativa».

voto **7.5**

LA BALLATA DELLE PRUGNE SECCHIE



DIARIO
LA BALLATA
DELLE PRUGNE
SECCHIE

Sgangerata, divertente, paradossale. Pulsatilla è una 25enne foggiana che racconta le (dis)avventure di una donna divisa tra il sogno di un lavoro nella comunicazione e l'amore per un uomo per il quale si è trasferita da Milano a Roma. **Castelvecchi**, 2006. Pgg. 190. € 10





MAMMA Josefa Idem, 42 anni, col primogenito Janek, 11 anni, che ha preso il suo stesso piacere della lettura (AP)